

## Forlì

## CORONAVIRUS: L'EMERGENZA



Tanti i gesti concreti per ringraziare il personale sanitario dello sforzo che stanno facendo in queste settimane di emergenza per il coronavirus FOTO FABIO BLACO

# Il grande cuore della Romagna Donati all'Ausl 5,2 milioni di euro

La somma raccolta è impiegata per l'acquisto di attrezzature e macchinari per gli ospedali. Oltre al denaro arrivano dalla solidarietà anche generi alimentari e beni di conforto

## FORLÌ

GAVINO CAU

L'emergenza sanitaria legata al coronavirus ha riportato alla luce la voglia degli italiani di fare gruppo, aiutarsi e di dare una mano. Testimonianze concrete che in Romagna hanno trovato terreno fertile. Giornaliere e numerose sono le consegne di prodotti di qualsiasi tipo che possano dare conforto agli operatori sanitari nei vari presidi ospedalieri sul territorio e il conto corrente dell'Azienda Usl della Romagna ha registrato entrate per 5,2 milioni di euro in queste settimane. Cifra enorme nella quale non sono state ancora conteggiate le ultime donazioni e quindi destinata a crescere ulteriormente. Denaro già utilizzato in parte per l'acquisto di macchinari e attrezzature utili per affron-

tare l'emergenza Covid-19 negli ospedali.

**Partecipazione inaspettata**

Numerosissime sono state anche le consegne materiali: dai dispositivi di protezione individuale, ai beni di conforto e prima necessità, alimentari: attestati di affetto che hanno travolto gli operatori sanitari, stressati da ore e ore di lavoro nei reparti ospedalieri, specialmente quelli direttamente chiamati in causa dall'emergenza. «In queste settimane abbiamo assistito a un numero incredibile di donazioni», spiega Elisabetta Montesi, responsabile del fundraising dell'Ausl Romagna – sinceramente non ci aspettavamo neanche noi una simile partecipazione, non eravamo pronti ad affrontarla all'inizio. Uno spirito di solidarietà che scalda il cuore e che sicuramente è di grande aiuto per tutti coloro che sono impegnati nei reparti. Tutti gli operatori sanitari ringraziano privati cittadini, aziende, colleghi professionali di ogni ordine, associazioni di volontariato, sportive, club service, scuole, parrocchie, la Curia, forze dell'ordine, consigli comunali, enti e istituzioni varie».

**Inventario difficile**

Una mole di lavoro enorme per chi si occupa di gestire la raccolta e far arrivare ai destinatari le donazioni. «È anche difficile fare un inventario di quanto è stato raccolto, proprio perché ci sono tantissime donazioni. Il denaro è facilmente tracciabile perché ci sono i bonifici. Abbiamo chiesto di indicare nella causale "e-

mergenza sanitaria coronavirus": quello che possiamo vedere è che i cittadini sono legati alla struttura ospedaliera del loro territorio. Indicano a quale ospedale indirizzare i soldi, a quale reparto. Pochi restano generici sulla destinazione. Abbiamo anche molte raccolte fondi. A tutti al termine dell'emergenza invieremo un ringraziamento personalizzato. Ora possiamo rispondere solo in maniera generica. Riceviamo anche molte richieste di informazioni su come donare o dare una mano».

**La distribuzione**

Quotidiane le consegne di beni di conforto, che siano alimenti, generi di sostegno, dispositivi di protezione. «In questo caso è difficile fare un bilancio, perché molti si rivolgono direttamente agli ospedali o ai reparti – riprende Elisabetta Montesi –. Le direzioni infermieristiche e sanitarie si occupano della distribuzione dei prodotti al personale: ad esempio abbiamo avuto tante consegne di colombe o uova pasquali, altri generi alimentari con una scadenza e che quindi sono già stati distribuiti. Grosse donazioni arrivano direttamente al magazzino di Pievesestina per essere smistate. Sappiamo del ricavo delle consegne a domicilio di pizzerie e fast food che andranno all'ospedale. Abbiamo avuto anche richieste fuori dal settore alimentare: ad esempio alcuni trainer hanno offerto lezioni on line gratuite».

**La rendicontazione**

Una corsa alla donazione della quale comunque l'Ausl dovrà

rendicontare tutto alla Regione Emilia-Romagna con un elenco dettagliato. Dal punto di vista economico fino venerdì le donazioni avevano superato i 5,2 milioni di euro, cifra sicuramente cresciuta dopo gli ultimi conteggi. Denaro già impiegato per l'acquisto di strumenti e attrezzature per i reparti impegnati nell'emergenza, così come materiale sanitario è arrivato direttamente dalle raccolte fondi private di chi ha deciso in proprio di procedere personalmente all'acquisto. Una corsa senza fine al fianco di chi lotta contro il coronavirus. Una battaglia da vincere tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grazie anche su San Mercuriale

## Le modalità per contribuire donando qualcosa

Chi desidera donare denaro direttamente all'Ausl Romagna può utilizzare le seguenti coordinate bancarie: Azienda Usl della Romagna – Intesa San Paolo – Iban: IT 34 W 0306913298100000300064. Intestato a Tesoreria Azienda unità sanitaria locale della Romagna, precisando nella causale una eventuale motivazione per la donazione; oppure si possono utilizzare i moduli che si trovano sul sito dell'Ausl Romagna, da compilare e inviare a uno dei seguenti indirizzi: elisabetta.montesi@auslromagna.it oppure donazioni@auslromagna.it.

Chi invece intende donare beni può utilizzare il modulo "donazioni di beni" anch'esso scaricabile dal sito dell'Ausl Romagna, che una volta compilato dovrà essere inviato all'indirizzo inventario.alberghieri.fo@auslromagna.it o direttamente a giovanni.freschi@auslromagna.it e a david.caspoli@auslromagna.it. In caso di donazione di attrezzature sanitarie, il modulo con le schede tecniche possono essere anche anticipate al dottor Stefano Sanniti (email: stefano.sanniti@auslromagna.it). Chi invece intende attivare raccolte fondi, o le abbia già attivate è pregato di contattare l'Azienda prima di attivare la campagna, per concordarne le modalità, utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica: elisabetta.montesi@auslromagna.it anche al fine di coordinare il lavoro e di cercare di evitare truffe.

### ATTENZIONE PER IL TERRITORIO

«Molti donatori indicano la struttura e il reparto dove vogliono fare arrivare i soldi: sono attaccati alla loro città»

### IL RINGRAZIAMENTO DELL'AZIENDA

«Non ci aspettavamo tanta partecipazione. Al termine di questa fase critica invieremo a tutti un ringraziamento personalizzato»